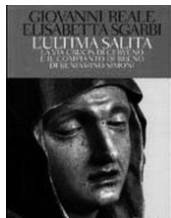


2

MERCOLEDÌ  
29 DICEMBRE 2010MILANO *viva*finestra  
sulle arti

di Domenico Montalto



Un'opera multimediale,  
firmata da Giovanni Reale  
ed Elisabetta Sgarbi, riscopre  
un capolavoro ligneo dell'arte  
e della fede in Val Camonica

## Cerveno, libro e film sulla Via Crucis

**N**el 1976, in un suo scritto divenuto un *ipse dixit* degli studi in materia d'arte lombarda, Giovanni Testori definì la Via Crucis di Cerveno «accumulo di teste e di "crape"», ravvisandovi quel plus di «sobillazione e di bestemmia» che – in termini stilistici, s'intende – sovvertiva i canoni della tradizione nobile, del Manierismo, del Barocco. Ora questo sublime Calvario camuno (14 cappelle gremite di statue in legno e stucco) capolavoro dello scultore e intagliatore Beniamino Simoni (1712-1787) nonché del realismo e della pietas in terra bresciana, diviene l'oggetto di una doppia lettura – ermeneutica e cinematografica – contenuta in un'originale opera fresca di edizione, realizzata

«a quattro mani» dal filosofo Giovanni Reale e dalla regista Elisabetta Sgarbi: *L'ultima salita. La Via Crucis di Beniamino Simoni* (Bompiani, volume illustrato e dvd euro 48,00).

Un lavoro – progettato come duale – di interpretazione e di documentazione da cui è sortita un'opera destinata a essere di riferimento per chiunque voglia conoscere, capire, amare la bellezza di questo monumento, fruendo del doppio ausilio della parola scritta e dell'occhio autoriale, del pensiero critico e dell'immagine in movimento. Girato con sentimento ed eleganza formale, il filmato (di 64 minuti) è il terzo episodio della trilogia cinematografica della Sgarbi sulla scultura religiosa, dopo il film dedicato ai Com-

pianti in terracotta di dell'Arca (*Il Pianto della Statua*, 2007) e quello successivo sul Sacro Monte di Varallo (*Non chiederci la parola*, 2008). La macchina da presa svela della Via Crucis la teatralità volutamente non finita e la trasforma in immagine dalla forza ulteriormente esplosiva, parlante. Il commento musicale è di Franco Battiato, la voce di Toni Servillo legge Testori, De Luca, Bodei, Severino, Ben Jalloun.

Il cofanetto contiene inoltre un secondo dvd, sempre con un film della Sgarbi, dedicato ad un altro artista bresciano, però vivente, l'88enne Antonio Stagnoli, disegnatore e disegnatore sommo che vive a Bagolino, in Val Sabbia. Come ben scrive nella postfazione Marco Vitale

(fondatore dell'Associazione Le Capèle che tanto si prodiga per Cerveno), «...Quasi trecento anni separano i due grandi artisti bresciani, eppure non pochi sono i collegamenti tra loro. Ed Elisabetta Sgarbi li ha saputo cogliere, penetrare e raccontare con sorprendente sensibilità. Entrambi sono artisti genuini e popolari ed insieme raffinatissimi. Entrambi si pongono nel filone della grande tradizione pittorica del realismo lombardo e bresciano (ed in particolare del Romanino) con chiare influenze della cultura pittorica tedesca, sempre presente nelle nostre valli alpine di frontiera... Entrambi amano raccontare il popolo... Entrambi esprimono un senso religioso profondo, vero, crudo, duro, coinvolgente».